

# **Strategia Aree Interne “Vallo di Diano”**

## **Focus 1 - Verso il Preliminare di strategia**

14 luglio 2016

### **Tavolo Agricoltura Report**

**Facilitatori Formez P.A.:** Massimo Padovano, Clelia Fusco

#### **Introduzione di Massimo Padovano**

Nei mesi scorsi, l'attività di ascolto del territorio ed approfondimenti mirati hanno consentito di identificare una prima serie di azioni prioritarie riferite al tema dell'agricoltura, alle quali si connettono alcune rilevanti “questioni aperte” (in primo luogo: dieta mediterranea e biodiversità, cooperazione ed associazionismo, innovazione dei processi produttivi e commerciali). Azioni prioritarie e questioni aperte sono schematizzate nella scheda tecnica che orienterà la discussione ed il confronto nell'ambito del focus group. Obiettivo del tavolo è coinvolgere gli stakeholder nell'analisi dei principali aspetti problematici relativi alle direttrici di azione prefigurate, acquisire ulteriori elementi conoscitivi circa fabbisogni, aspettative e dinamiche territoriali con riferimento specifico ai temi più rilevanti dello sviluppo in agricoltura, provare ad identificare le “variabili di rottura” maggiormente significative ed i nodi irrisolti che richiedono nuovi approfondimenti dedicati, in funzione di una corretta costruzione condivisa della Strategia d'Area e della selezione delle azioni concrete più efficaci e risolutive.

#### **Vincenzo Casella- Coldiretti Sala Consilina**

Esiste una forte frammentazione dei terreni. È necessario definire un sistema di incentivazione per l'affitto dei terreni abbandonati ed incolti. Se i fitti sono troppo alti diventano difficilmente sostenibili per piccole imprese agricole. Molti proprietari non affittano i propri terreni perché in passato diversi usufruttuari hanno acquisito i terreni per usucapione poiché i contratti d'affitto erano solo verbali. Un altro problema è la mancanza di un centro di raccolta e distribuzione dei prodotti (tipo mercato generale) che possa supportare anche una strategia unitaria di commercializzazione.

#### **Giovanni de Lisa – Coltivatori custodi PNCVD**

##### **Pasquale Iacolino – Filiera prodotti ruralità contemporanea**

I Coltivatori Custodi sono un gruppo di coltivatori (inizialmente 16, ora 4-5) che, su iniziativa del prof. Nicola Di Novella e nell'ambito di un progetto promosso un paio di anni fa dal Parco Nazionale del Cilento, si occupano della coltivazione di specie e varietà delicate e preziose, esposte al rischio di estinzione a causa della bassa resa o di difficoltà particolari nel processo di produzione. Ad oggi sono state censite più di 40 varietà di fagioli. Si tratta di coltivazioni che richiedono molto lavoro ed elevati costi di produzione ma la cui resa non è elevata. I relativi prodotti, tuttavia, sono molto richiesti dagli agriturismi della zona. In ragione della notevole frammentazione dei terreni e delle piccole dimensioni, le aziende dei Coltivatori Custodi hanno difficoltà ad accedere ai fondi (agevolazioni e crediti).

#### **Pasquale Masullo – Istituto comprensivo Sant'Arsenio**

L'Istituto Alberghiero si preoccupa di promuovere e pubblicizzare, anche attraverso gli studenti, i prodotti del territorio. È necessario migliorare e rafforzare la rete tra produttori e scuola. Nel percorso scolastico degli studenti di agraria sono già previste visite aziendali ma nessuna di queste viene effettuata nelle aziende piccole, tipo quella dei Coltivatori Custodi, mentre sarebbe molto utile che professori e ragazziscoprissero tali realtà.

### **Roberta Vigna – segretaria dell'Associazione SANI**

L'associazione SANI (Salute, Ambiente, Nutrizione, Imprenditoria), nata da pochi anni, ha l'obiettivo di promuovere i prodotti locali, valorizzando le proprietà organolettiche, e sensibilizzare la popolazione sulle correlazioni tra alimentazione e salute.

### **Michele Romano – Fattoria San Vito**

La Fattoria San Vito è un'azienda che dal 2011 produce formaggi caprini e di pecora, mettendo insieme un gruppo di allevamenti, circa 30, del Vallo di Diano e del materano. Attraverso il solo passa parola, la Fattoria San Vito è riuscita a fidelizzare circa 300 punti di distribuzione tra Campania e Basilicata. È fondamentale sottolineare che nella zona del Vallo di Diano – Cilento ci sono 30.000 capi di bestiame, su 250.000 capi dell'intera regione Campania. Il potenziale di sviluppo è altissimo, e diversi giovani stanno avviando delle attività nel settore. Questa esperienza sembra evidenziare che il problema è la produzione, non la commercializzazione. Un'altra priorità su cui bisogna intervenire, fornendo supporto concreto agli allevatori, è rappresentata dal fatto che molti produttori hanno difficoltà legate alla regolarizzazione delle aziende causa di problemi urbanistici e sanitari, anche se va evidenziato che l'ASL di zona si è dimostrata sul punto molto collaborativa. La stessa esperienza della Fattoria San Vito ha favorito l'emersione di ben 15 allevamenti.

### **Angelo Formentin – Azienda Agricola Formentin**

Il problema della frammentazione dei terreni agricoli è una questione seria, dal momento che molti allevatori e coltivatori non riescono ad accedere al credito e alle agevolazioni del PSR perché non possono dimostrare agli istituti bancari che dispongono dei terreni su cui lavorano. I terreni spesso non sono affittati in maniera regolare o non sono utilizzati perché abbandonati dai proprietari. Sarebbe invece più coerente che la garanzia delle banche si basasse sul numero di capi posseduti dagli agricoltori o su altri criteri. Si dovrebbe spingere verso un'anagrafe dei capi di bestiame, ad incentivare i fitti dei terreni a prezzi ragionevoli (per invogliare i proprietari ad affittarli) e a definire schemi contrattuali che garantiscano di più i proprietari.

### **Raffaele Gallo – Cooperativa Agricola Valle S. Nicola**

Dal 2011 la Cooperativa produce frutti di bosco di origine biologica controllata, che sono forniti a numerosi pasticceri in tutta la Campania, molti dell'accademia dei pasticceri. Da un paio di anni la Cooperativa ha anche avviato l'allevamento di polli ruspanti. I problemi principali sono legati alla presenza di diverse aziende "illegali", che vendono i propri prodotti a prezzi inferiori, senza garantire adeguati livelli di qualità e sicurezza. È necessario aumentare i controlli anche perché tali aziende, pur dichiarando che si tratta di prodotti biologici, in realtà usano antiparassitari. È necessario creare un centro di raccolta che permetta di definire un prezzo equo ma uguale per tutti i produttori, che garantisca i controlli in tutte le aziende ed eviti una concorrenza sleale.

### **Mimmo Calicchio – Orti di Sala**

Titolare di un'azienda con un campo di collezione di biodiversità, con alberi tutti diversi l'uno dall'altro. Il territorio del Vallo di Diano dovrebbe caratterizzarsi come il territorio della

biodiversità. È necessario attivare un'azione di ricerca sulle sementi antiche e promuovere la realizzazione di campi sperimentali.

### **Rosa Pepe – Crea**

Dal 2002 il CREA sta portando avanti nel Vallo di Diano un'azione di ricerca per la produzione e promozione dei prodotti locali. In particolare, è stato realizzato un lavoro specifico sul carciofo bianco (studio, censimento, disciplinare di produzione), che adesso è diventato un prodotto simbolo dell'area, conosciuto e richiesto. Tutto ciò è stato possibile grazie ad una collaborazione tra CREA, agricoltori, slow food e politica. È necessario puntare alla diversificazione dei prodotti, all'agricoltura basata sulla stagionalità, alla qualificazione delle tecniche di coltivazione. Per ogni prodotto bisogna costruire un filiera. In questa direzione, il CREA ha realizzato diversi studi e pubblicazioni su diverse coltivazioni tipiche del territorio (antichi vitigni, fagioli, peperoni, fave, pomodorini, zucca). Tutte le biodiversità devono avere il riconoscimento da parte della Regione Campania, attraverso l'inserimento nello specifico elenco previsto dalla normativa regionale, perché questo consentirebbe ai coltivatori di accedere ai fondi.

### **Giovanni Pucciarelli – Consorzio Carciofo Bianco**

Il Consorzio, che ha beneficiato del forte sostegno della Regione Campania, oggi mette insieme 13 produttori certificati. Grazie all'aiuto del CREA, il Consorzio ha brevettato il "caglio di carciofo". I produttori del Consorzio, inoltre, forniscono passato di pomodoro alle mense scolastiche del napoletano. Alla mensa scolastico di Caggiano, in particolare, la fornitura si estende anche ad altri prodotti, con il coinvolgimento diretto delle famiglie, che conferiscono al Consorzio i propri prodotti ortivi. Per favorire lo sviluppo dei produttori agricoli è necessario che i Centri di Assistenza Agricola siano più vicini e più attenti alle esigenze degli agricoltori.

### **Filippo Pica – Casa Vitivinicola Tempere**

Questi i principali problemi sui quali andrebbero focalizzati gli interventi: la debole identità del territorio rende opportuno che il Vallo di Diano si colleghi al "brand Cilento"; a fronte della facile raggiungibilità del territorio attraverso l'autostrada, non vi è invece nessuna infrastruttura digitale a supporto di un'innovativa strategia di commercializzazione dei prodotti (e-commerce, internet); su di un piano più generale, l'assenza di valide strategie commerciali rende necessario che i produttori si aggregino per intercettare mercati più grandi e significativi, perché "occorre vendere prima di produrre"; sul versante della produzione, bisogna puntare alla certificazione dei prodotti, alla biodiversità, alla definizione di disciplinari per le produzioni; occorre permettere l'utilizzo dei terreni demaniali per scopi produttivi e didattici; è importante lavorare sulla sensibilizzazione e sull'educazione alimentare, promuovendo la dieta mediterranea in tutte le scuole.

### **Attilio Romano – GAL**

Il GAL è costituito per il 49% di soggetti pubblici e 51% di privati. L'attività del GAL è legata alle misure del PSR, soprattutto a quelle per la ricettività, che si è molto sviluppata negli anni scorsi visto l'elevato numero di abitazioni/strutture finanziate e disponibili. L'obiettivo ora è indirizzare le proprie attività verso i temi dell'agricoltura.

### **Laura Di Bisceglie – Comitato promotore dei Distretti Rurali e Agroalimentari**

Il Comitato promotore dei Distretti Rurali e Agroalimentari delle aree interne e protette della Provincia di Salerno ha già messo a punto una serie di procedure e proposte per superare alcune criticità descritte dagli interventi precedenti. Spedirà la documentazione di riferimento.

### **Antonio Bianculli – Allevatore**

Titolare di un allevamento, presidio “slow food”, che produce salsiccia ed insaccati. Viene evidenziato il problema della normativa regionale di settore, che impone una restrizione all'allevamento all'aperto di suini, caratteristica essenziale ed irrinunciabile dell'allevamento delle razze autoctone. Viene sottolineata, inoltre, la necessità di intervenire sui processi di lavorazione negli allevamenti locali, attraverso l'adozione di un disciplinare.

### **Italo Bianculli – Agronomo**

Va affrontato il problema delle micro-attività, generalmente piccole e piccolissime aziende a conduzione familiare, che non hanno accesso, per le loro dimensioni, ai fondi europei e regionali.

### **Filippo Marmo – Pro loco san Rufo**

Delegato all'Agricoltura del Comune di San Rufo. Molte famiglie hanno piccolissime produzioni che, anche nelle fasi di picco, non riescono a trovare facile accesso alla vendita. Sarebbe opportuno creare dei centri di raccolta comunali per favorire lo stoccaggio e la vendita dei prodotti. Bisognerebbe, inoltre, incentivare gli orti sociali nelle scuole e il recupero di razze autoctone.

### **Settiminio Rienzo – Delegato turismo Comune Padula**

Da osservatore esterno, rileva una forte e diffusa volontà di ritornare all'agricoltura.

### **Carlotta Ebreo – Ricercatrice Fondazione MIDA**

Nell'analisi e nella definizione di una strategia di intervento si rende necessaria una differenziazione tra scale diverse di aziende/produttori agricoli, che richiedono un diverso inquadramento normativo, modelli produttivi, commerciali e di distribuzione diversi, diverse opportunità di accesso al credito. Per le micro-attività occorre puntare sulla creazione di filiere a km 0 e sulla realizzazione di centri di raccolta e vendita.

### **Dario Cacace – CREA**

La piccola dimensione delle aziende è un problema ma allo stesso tempo una risorsa. Occorre evitare di pensare ad azioni che non sono capaci di sopravvivere al di là del finanziamento pubblico. In questo senso, vanno verificati attentamente costi e ricavi dei centri di raccolta, prima di inserire questo tipo di azioni nella strategia. È necessario definire regole, disciplinari e procedure organizzative per tutto ciò che immaginiamo e proponiamo. Nella passata programmazione il Vallo di Diano ha avuto finanziamenti ingenti ma non vi è stato un buon utilizzo di tali fondi, a differenza del Sannio. È necessario identificare le persone che hanno capacità e conoscenze, per utilizzare al meglio le risorse disponibili.

### **Conclusioni di Massimo Padovano**

- Il confronto ha fatto emergere scale diverse di aziende agricole, che richiedono approcci diversi di rafforzamento, sia con riferimento ai modelli di produzione e di commercializzazione che alla creazione di nuove opportunità di accesso a servizi reali e finanziari più innovativi, qualificati ed efficaci. Esistono micro-attività a conduzione familiare, la cui valorizzazione non è legata ad aspettative di crescita dimensionale, ed attività che ambiscono invece a diventare più grandi, anche attraverso forme maggiormente spinte e regolamentate di azione cooperativa.
- Il Vallo di Diano è “animato” da una serie di esperienze che, negli ultimi anni - anche a partire da visioni diverse sulla bio-diversità e sulla sua tutela - hanno consentito di costruire un

patrimonio già molto ricco e particolarmente prezioso di conoscenze e competenze sui valori distintivi del territorio. Appare opportuno, in via preliminare, raccogliere, sistematizzare e condividere questo capitale cognitivo, sul quale andrà costruito un programma diversificato di interventi orientati alla conservazione e valorizzazione - ambientale, culturale ed economica - della bio-diversità vegetale ed animale del Vallo.

- Vi è una convergente valutazione di tutti gli attori circa la necessità di affrontare e risolvere, con approcci e strumenti nuovi, il tema cruciale della frammentazione fondiaria, che limita l'accesso al credito e alle agevolazioni e vulnera la possibilità di raggiungere livelli di produzione più remunerativi e più adeguati ad intercettare mercati più vasti e più ricchi. Il lavoro da fare muove in una duplice direzione: realizzare una precisa mappatura dei terreni incolti; costruire nuovi "beni relazionali" tra produttori e proprietari dei terreni inutilizzati, attraverso iniziative di coinvolgimento dei proprietari, l'adozione di regole contrattuali chiare e sistemi di incentivi sui fitti.
- L'innovazione del comparto corre lungo due direttrici principali dei modelli di business: sul versante della produzione, "produrre bene" e "produrre insieme" implicano l'adozione di un sistema forte di regole, in grado di garantire alti standard di qualità, sicurezza e riconoscibilità dei prodotti del Vallo di Diano, oltre che di rafforzare i legami di fiducia e collaborazione tra i produttori; sul fronte della commercializzazione, occorre, per la prima volta, promuovere una riflessione nuova e competente sulle strategie di promozione e distribuzione dei prodotti locali, anche sfruttando le grandi opportunità di accesso ai mercati globali offerte dall'innovazione digitale nei canali di vendita.
- Il dibattito, infine, ha portato in evidenza una serie di temi problematici riferibili al quadro normativo-regolamentare di livello regionale (normativa sulla biodiversità, elenco dei prodotti che soddisfano i requisiti di bio-diversità, restrizioni all'allevamento all'aperto, limitazioni di età per l'accesso agli aiuti in agricoltura, requisiti per l'accesso al credito e alle agevolazioni pubbliche), sui quali sarà necessario avviare specifiche attività di analisi, approfondimento e coinvolgimento delle strutture regionali competenti.